I SANTI, NOSTRI AMICI!

I santi ci mostrano di che stoffa siamo fatti. Siamo fatti di cielo. Siamo fatti di Dio.

Si nasce per la vita, non per la morte. Dio ci regala una vita benedetta, amata, salvata, redenta, perdonata.

I santi hanno scoperto che la vita è tutto questo. Hanno contagiato il mondo con la gioia e la speranza. Hanno trasformato le situazioni più disperate e tristi in un'occasione per amare e diffondere il bene.

Per questo papa Francesco ci ha detto che per diventare santi non è necessario avere dei geni speciali, dei cromosomi originali. Non serve un DNA geneticamente modificato. Per diventare santi è necessario scoprire che la vita è un dono, un grande mistero da scoprire, un'avventura bellissima che ci vede coinvolti insieme con tanti amici che conosciamo lungo il cammino.

Anche tu puoi diventare santo.

Diventare santo è una cosa bella. Significa consegnare la vita nelle mani del Padre. Significa, ancora, scoprire che l'amore del Padre è dappertutto e in tutti. E noi, lo possiamo cercare e trovare.

La raccolta di queste storie a fumetti ci racconta chi sono alcuni tra i santi più importanti del nostro tempo. Ti chiederai cosa hanno fatto di straordinario queste persone. Innanzitutto hanno vissuto la loro esistenza insieme con Dio. In questo modo hanno lasciato un segno positivo nella vita di chi li ha incontrati.

La Chiesa ci racconta la storia di questi santi e ce li vuole indicare come compagni di viaggio nella vita. Nessuno di noi può camminare da solo. Abbiamo bisogno di stare con gli altri. I santi ci fanno compagnia e illuminano la strada davanti a noi. Dal loro esempio possiamo capire come comportarci e cosa pensare nelle situazioni più facili o difficili che ci si presentano.
I santi fanno il tifo per noi. Ci dicono che è bello vivere così. Che è bello scoprire che siamo nati per amare. Loro ci guardano del cielo, ci danno fiducia e pregano per noi, perché possiamo dare il meglio di noi stessi ogni giorno.

Prendiamo per mano questi santi. Sono gli amici allegri, contenti, di cui ci si può fidare. Insieme con loro la nostra vita si colora di gioia!

Don Stefano Guidi
Direttore Fom (Fondazione Oratori Milanesi)

ABBÉ PIERRE

LIONE 1924. HENRI GROUÉS, UN RAGAZZO DI 12 ANNI, VA CON IL PAPA' AD AIUTARE I POVERI. TANTI SONO I BISOGNOSI, GLI ESCLUSI, I VAGABONDI...

HENRI, PASSAMI IL RASOIO CHE E' LA' SUL TAVOLO.

SUBITO, PAPA'.

NELLA CASA POVERISSIMA DI UN ANZIANO...

HENRI, DOBBIAMO PULIRE PER BENE QUESTA STANZA.

CI PENSO IO, PAPA'.

ANZIANI COSI' POVERI CE NE SONO TANTISSIMI, MA NESSUNO SI PRENDE CURA DI LORO.

QUANTA POVERTA' C'E' IN GIRO.

UNA SERA, PRIMA DI ANDARE A DORMIRE.

PAPA', HO DECISO: VOGLIO ESSERE MISSIONARIO. VIVRO' PER I POVERI.

SARA' MOLTO DURA PER TUA MADRE E PER ME, MA SAREMO FIERI DI TE.

NEL 1931 HENRI ENTRA NEL CONVENTO DI CLAUSURA DEI CAPPUCCINI DI LIONE E DIVENTA FRATEL PHILIPPE.

FINALMENTE POSSO ESSERE POVERO FRA I POVERI.

RICEVE L'ORDINAZIONE SACERDOTALE, MA DOPO UN PO' DI TEMPO NON SOPPORTA LA VITA IN CONVENTO.

MENTRE STA FACENDO LA QUESTUA...

NON RIESCO A CONTINUARE QUESTA VITA PIENA DI PRIVAZIONI, FAME, FREDDO, SOLITUDINE...

COSI' HENRI DIVENTA PRETE DELLA DIOCESI DI GRENOBLE.

ECCELLENZA, LE FREQUENTI MALATTIE MI HANNO SPINTO A CHIEDERLE DI ENTRARE A FAR PARTE DEI PRETI DELLA VOSTRA DIOCESI.

VA' BENE. ORA TROVEREMO UN POSTO ADATTO.

SCOPPIA LA SECONDA GUERRA MONDIALE. GLI VIENE DATO IL NOME DI ABBÉ PIERRE DA COLORO (SOPRATTUTTO EBREI) CHE LUI AIUTA A FUGGIRE.

CHI SEI?

SONO UN EBREO POLACCO E LA POLIZIA MI STA INSEGUENDO.

STANOTTE STARAI NASCOSTO NELLA SOFFITTA DELLA CASA QUI ACCANTO.

INTANTO IO FARO' DOCUMENTI FALSI.

IL GIORNO DOPO...

ABBÉ PIERRE, QUEL GIOVANE CHE CI HA MANDATO...

SI', QUEL GIOVANE POLACCO. I DOCUMENTI SONO PRONTI.

NON SERVONO PIU', SI E' TOLTO LA VITA.

VEDI, LA MISERIA NON PUO' ATTENDERE. OCCORRE FARE PRESTO, PRESTO!

L'ABBÉ PIERRE AIUTA I RICERCATI DAI NAZISTI A PASSARE LE ALPI DIVENTANDO GUIDA ALPINA.

VENITE, PER DI QUA. FRA POCO SAREMO IN SVIZZERA.

LUI STESSO VIENE ARRESTATO DALLA GESTAPO, MA RIESCE A FUGGIRE SU UN AEREO, NASCOSTO FRA I PACCHI POSTALI, E SI RIFUGIA AD ALGERI.

SONO RIUSCITO A FUGGIRE. ASPETTERO' LA FINE DELLA GUERRA E POI TORNERO' A PARIGI.

FRAGILE

ALGERI

RITORNATO A PARIGI, L'ABBÉ PIERRE VIENE ELETTO DEPUTATO DEL PARLAMENTO FRANCESE E CERCA UNA CASA...

UN PRETE ONOREVOLE E PER DI PIU' SENZATETTO. E' UNA COSA STRANA. GUARDI, QUESTO E' QUELLO CHE HO.

NON MALE. GUARDIAMO ALL'INTERNO.

GULP!

MA DENTRO E' UNO SCHIFO!

LE LASCIO SISTEMARE QUELLO CHE VUOLE.

VA BENE, CI PENSO IO.

IL PRETE DEPUTATO SI METTE A FARE IL MURATORE E IL FALEGNAME.

QUI SORGERA' UN BEL CENTRO PER GIOVANI. POTRANNO TROVARSI, DISCUTERE, STUDIARE. LO CHIAMERO' EMMAUS.

UN GIORNO, NEL 1949, L'ABBÉ PIERRE VIENE CHIAMATO D'URGENZA.

PADRE, VENGA SUBITO. NELLA RIMESSA QUI VICINO C'E' UN UOMO CHE HA TENTATO DI UCCIDERSI.

VENGO SUBITO.

QUELL'UOMO SI CHIAMAVA GEORGE; AVEVA 45 ANNI; ERA STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO PER AVER UCCISO IL PADRE. ERA STATO GRAZIATO, MA UNA VOLTA TORNATO A CASA ERA CADUTO NELLA DISPERAZIONE.

FORZA, E' ANCORA VIVO.

ERA MEGLIO SE FOSSI MORTO.